

Giovani, partecipazione e unità sindacale

Per la Fim Cisl: «Le persone valgono di più»

Il segretario Damiani apre il congresso: nessuna innovazione sostituirà il valore del lavoro

Metalmeccanici

Angela Dessi

BRESCIA. Giovani, partecipazione, unità sindacale. Alessandra Damiani, leader dei metalmeccanici Cisl, punta su queste tre parole chiave e affida allo slogan «Le persone valgono di più» il filo rosso che collega le due giornate del congresso provinciale in scena ieri e oggi a Villa Fenaroli di Rezzato.

Un congresso decisamente «diverso», che alterna proiezioni video a testimonianze e letture teatrali a confronti sui temi della contrattazione, a dimostrazione di quel fermento che, dice parafrasando il so-

ciologo Mauro Magatti, mira a «mettere in campo un'economia civile che pone le persone al centro». «Nelle aziende, prima che dei lavoratori, incontriamo uomini e donne che attraverso il loro lavoro hanno la necessità di trovare un senso di sé, di riconoscimento sociale e individuale, e nessuna innovazione tecnologica sarà in grado di sostituire questa peculiarità» spiega il segretario generale della Fim di Brescia per cui la partecipazione (intesa come «valorizzazione delle persone») è oggi la base di tutto.

La partecipazione non è solo contrattazione», ripete Alessandra Damiani innanzi ai delegati. «La contrattazione, per essere generativa, ha bisogno di una partecipazione diretta dei lavoratori alla vita dell'impresa», aggiunge indugiando

sull'urgenza di sviluppare modelli che sappiano coniugare «il protagonismo delle persone con processi di miglioramento continuo». Un tema sul quale si innestano molte sfide, in primis quella dei giovani, strettamente e intimamente legata alla formazione e all'alternanza scuola lavoro.

Le sfide. «Il sindacato deve essere un facilitatore del dialogo tra scuola e impresa» chiarisce Alessandra Damiani che sottolinea che la Fim sta già lavorando allo sviluppo di progetti per i giovani perché «non è più possibile limitarsi a rivendicare posti di lavoro, ma è indispensabile intervenire a monte per dare il proprio contributo». Poi, si sofferma sul tema dell'unità sindacale. «Serve una nuova modalità di unità sindacale» esordisce chiamando in causa il recente contratto nazionale che dopo 8 anni ricomponne le divisioni. «A Fiom e Uilm diciamo che con questo accordo ci è stata consegnata una grande responsabilità» precisa auspicando la capacità di «uscire dalla logica dei principi ai quali ci si sente legati per sviluppare percorsi che sappiano guar-



La squadra. A sinistra Damiani con il suo gruppo della Fim Cisl

Di Noia e Treccani confermati alla guida di First e Cisl Scuola

BRESCIA. Giornata di congressi anche per First e Cisl Scuola. Per la First era il primo congresso provinciale della categoria nata nel 2015 dalla fusione tra Fiba Cisl e Dircredito, che ha visto il rinnovo della segreteria uscente guidata da Andrea Di Noia insieme a Marco Longhi ed

Ennia Ferrari. «Fare comunità, generare valori», invece, è stato lo slogan intorno al quale si è articolato il congresso della Cisl Scuola, con la relazione del segretario generale Luisa Treccani. Confermata anche qui la segreteria uscente, con Treccani affiancata da Guido Lazzaroni e Attilio Boldini.

dare i contesti, analizzare le necessità e condividere gli obiettivi». Un «pragmatismo generativo» capace di condivisione e rinnovamento. Infine, un accenno alle relazioni industriali: «È necessario evolvere verso un modello fondato su trasparenza, fiducia reciproca e affidabilità», tira corto.

Poi evocando Calvino conclude: «Bisogna essere capaci di trovare una leggerezza che ci faccia uscire dalle nostre convinzioni». Tra le testimonianze più sentite, quella della 27enne Camilla Zatti, emblema dello «sfruttamento» talvolta connesso ai tirocini formativi, e il delagato della Fabbrica d'Armi Beretta Valter Pedretti, concentrata sui possibili risvolti «per pochi» della rivoluzione 4.0. «Che orizzonti occupazionali avranno i giovani meno dotati, e che ne sarà dei lavoratori nati nel boom economico e sempre più schiacciati dalle nuove generazioni?» domanda Pedretti che auspica che la fabbrica digitale sappia mettere al centro la creatività e l'esperienza di tutti i lavoratori «come protagonisti, e non come comparse». //